

L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".

#IORESTOACASA

Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



Rsa: diritti di ospiti e lavoratori non sono in contrapposizione

Marco Pedretti – Segretario generale Camera del lavoro Cremona

Nelle scorse settimane la Commissione Comunale delle Politiche alla persona ha approvato l'aumento delle rette dell'Azienda speciale Cremona Solidale di 2,10 euro al giorno. Prendiamo atto purtroppo della mancata convocazione di un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali da parte dell'azienda, in cui avremmo sicuramente espresso le nostre perplessità su questo pesante aumento che graverà completamente sulle famiglie e che forse poteva essere programmato in modo diverso e con una certa gradualità. Lo stesso problema lo riscontreremo probabilmente in altre Rsa della nostra provincia e per questo motivo Cgil Cisl e Uil hanno chiesto un urgente incontro ad Arsac (Associazione cre-

monese cui hanno aderito le Rsa della nostra provincia). Del resto il sistema delle rette ha subito in questi anni diversi ritocchi, pur in assenza per 10 anni dei rinnovi dei contratti pubblici e nonostante la trasformazione societaria di numerose strutture. Il problema infatti ha radici diverse e dovuto in primis all'insufficiente finanziamento della parte sanitaria di competenza di Regione Lombardia e del suo mancato adeguamento (ormai fermo dall'anno 2008). Questo "blocco" ha reso il contributo regionale medio per giornata uno tra i più bassi in Italia. In Regione manca anche un qualsiasi intervento riferito alla quota sociale massima, così come non vi è alcuna indicazione sulla gradualità della compartecipa-

zione delle famiglie in base alle possibilità economiche. Questa situazione di difficoltà complessiva, come sopra evidenziato, ha portato molte Rsa a trovare nel cambiamento societario una possibile via di uscita, che nella maggioranza dei casi è coincisa con l'applicazione di contratti più svantaggiosi ai nuovi dipendenti assunti. È questa la proposta che stanno facendo alcune forze politiche in questi giorni? Nel 2018 Cgil Cisl e Uil di Cremona hanno presentato in un convegno pubblico una ricerca (raccolta e analisi di dati) su 29 Rsa della nostra provincia, in cui si evince che non esiste corrispondenza fra natura giuridica e bilanci sani come neppure con l'abbassamento di salari e diritti. Il costo

medio delle rette è di 57€/die, la più bassa è di 42€ e la più elevata di 62€ ma la stragrande maggioranza si colloca nella fascia 50-60€. Sono 5 i Contratti Nazionali utilizzati, con la conseguente applicazione di condizioni normative ed economiche diverse fra lavoratori che svolgono analoghe mansioni, anche all'interno dello stesso luogo di lavoro. Parliamo di differenze orarie settimanali, del monte ore annue di ferie e permessi retribuiti e di centinaia di euro di salario mensile. Queste scelte possono avere portato un primo beneficio economico alle Fondazioni, ma si sono rivelate nel tempo un ostacolo alla permanenza nelle strutture di personale qualificato, che appena possibile prende il

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2020

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Se la legge è poco conosciuta, il diritto non viene esercitato

A pagina 2

Cambiamento climatico. Anche dalle api l'allarme

A pagina 2

Negoziare con gli enti locali

A pagina 3

Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

A pagina 5

Novità dal 730 all'Imu

A pagina 5

Risvegliare le coscienze

A pagina 6

È ora di dire basta!

A pagina 7

Le convenzioni per gli iscritti Spi Cgil

A pagina 7

Dobbiamo contrastare l'odio

A pagina 8

Informazioni e agevolazioni 2020

A pagina 8

Se la legge è poco conosciuta, il diritto non viene esercitato

Uno dei problemi affliggono il Servizio sanitario pubblico è quello delle liste d'attesa, quasi sempre così dilatare da indurre a ricorrere al "privato" che, a pagamento, garantisce tempi veloci, ma esclude chi non è in grado di sostenere la spesa. Questo penalizza ancora una volta i più deboli che rischiano di non potersi curare. Tutto ciò non è però una fatalità da accettare con rassegnazione. In realtà nasce da una diffusa non conoscenza

di una norma, o di una legge che se conosciuta e attuata, può ristabilire il diritto ad accedere alle cure pubbliche in tempi certi.

Regione Lombardia con la delibera XI/1865 ha recepito l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul Piano Nazionale di Governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021.

La delibera prevede che il CUP a cui il cittadino si rivolge, per avere una presta-

zione sanitaria non urgente deve erogare il servizio per **visita specialistica** entro i **30 giorni** solari successivi alla prenotazione, per l'**esame diagnostico** entro i **60 giorni** solari successivi alla prenotazione.

Nel caso in cui nella struttura che rappresenta la prima scelta del cittadino non ci fossero disponibilità entro i termini stabiliti, il Responsabile Unico Aziendale per i tempi di attesa, si attiverà per individuare altre strut-



ture in grado di offrire la prestazione entro i tempi indicati; qualora sul territorio dell'ATS di riferimento non fossero presenti le disponibilità richieste, la struttura scelta dovrà impegnarsi a fornire comunque la prestazione al solo costo del ticket, se dovuto in regime libero-professionista intramoenia (quello più comune-

mente chiamato "privato"). Qualora il cittadino rinunciasse alla prestazione trovata sul territorio dell'ATS interessata, decade la possibilità di usufruire del servizio in regime libero professionista. Regione Lombardia emanerà una circolare a tutti gli enti erogatori in merito a quanto sopra per ulteriori specifiche tecniche. ■

Cambiamento climatico Anche dalle api l'allarme

Pierluigi Tamagni – Segretario Lega Spi di Pandino - Apicoltore per passione

Una decina di anni fa sono andato in pensione e grazie ad un amico ho coltivato la passione delle api. Questi insetti meravigliosi e infaticabili mi hanno stregato e mi hanno dato la possibilità di capire come davvero il clima di questo mondo sta cambiando. Stiamo vivendo un cambiamento delle stagioni ed il riscaldamento globale è diventata quotidianità. Molti pensano che le api vadano in letargo quando alle nostre latitudini le fioriture cessano, ma non è così. Le api si raccolgono in glomere e mantengono calda la famiglia (36° circa) ma la regina per due mesi cessa la deposizione delle uova. Questo cambiamento del clima però mette le api in difficoltà, le temperature invernali miti non fermano completamente la deposizione delle uova e le api sono costrette ad un surplus di lavoro, scaldare la famiglia e allevare le larve. In questa situazione l'apicoltore, per evitare la morte per fame della famiglia, deve intervenire e nutrire le api durante l'inverno in quanto, le scorte che le api hanno accumulato durante la primavera/estate, non sono più sufficienti per mantenerle vive.

Solo un decennio fa il problema del clima era relegato a discussioni accademiche, ma l'apicoltore ha toccato con mano questo problema, al punto che mi è capitato di sentire vecchi ed esperti



apicoltori dichiarare di non conoscere più il mondo delle api, perché il loro comportamento è cambiato.

Sappiamo che questi insetti impollinatori sono molto importanti per noi e per il mondo vegetale, senza di loro molte delle nostre piante da frutto diventerebbero sterili. Qualcuno ancora oggi pensa che il cambiamento climatico interesserà le future generazioni, non ci si rende conto che il problema ci tocca molto più da vicino. È ormai chiaro che ci troviamo in una situazione difficile, se osserviamo l'ambito ambientale, ci rendiamo conto dei cambiamenti climatici, ci sono fioriture fuori stagione con disallineamenti tra le necessità delle piante e l'utilizzo delle stesse da parte degli impollinatori con il risultato di incidere nella produttività delle piante e nella sopravvivenza degli impollinatori. Questa

situazione potrebbe stravolgere la coevoluzione fra il mondo vegetale e il mondo animale, un patto evolutivo che dura da milioni di anni. Di fatto la storia evolutiva delle piante a fiore degli ultimi centoquaranta milioni di anni è il risultato di selezioni di varietà che hanno permesso alla specie di sopravvivere e arrivare fino a noi.

Che cosa possiamo fare noi pensionati per cambiare questa situazione? Forse non molto. Però non dobbiamo scoraggiarci, la nostra sensibilità, il nostro comportamento, il nostro intervento nelle scuole e il dialogo con i nostri nipoti, sono elementi fondamentali. Dobbiamo trasmettere valori sociali e ambientali, dobbiamo ricordare a tutti che noi il mondo lo abbiamo preso in prestito e lo dobbiamo lasciare migliore per le generazioni che verranno dopo di noi. ■

Sportello sociale Spi Cgil

Camera del Lavoro, via Mantova 25 - Cremona
Camera del Lavoro, via Urbino 9 - Crema
Ogni mercoledì dalle 9 alle 12

Ti trovi (tu o la tua famiglia) in una situazione di difficoltà per motivi di salute, condizioni sociali o economiche critiche?

Vuoi conoscere:

- come attivare l'assistenza domiciliare ?
- come presentare domanda presso una casa di riposo o un centro diurno?
- se hai diritto alle esenzioni dei ticket sanitari?
- se hai diritto a contributi o agevolazioni per figli minori o inabili o per anziani non autosufficienti?
- se hai diritto ai bonus energetici o alla carta acquisti o a esenzioni di vario tipo?
- come orientarsi nella burocrazia delle strutture sanitarie, amministrative e assistenziali?

VIENI AL NOSTRO SPORTELLO SOCIALE
Potremo aiutarti a trovare le risposte adatte. ■

Avviso agli iscritti della lega Spi Cgil di Capralba

Si comunicano ai pensionati della zona le variazioni relative alle permanenze Spi:

- **Vailate** ogni giovedì presso il bar Calisto dalle 9.30 alle 10.30.
- **Trescore** ogni giovedì presso la sala consiliare dalle 10.45 alle 11.45.
- **Quintano** a partire da marzo 2020 la permanenza è stata definitivamente chiusa. ■

Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorreva rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

tutto di fermare il contagio. Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né assicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo.

Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dapper-**

tutto. Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessità, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■

Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorire il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di compartecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico. Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

Ticket, proroga delle esenzioni

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

Tipo di prestazione	Requisiti di età o contribuzione		
	2021	2022	2023
Pensione di Vecchiaia	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione Anticipata	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini
Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale)	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)	71 anni	71 anni	71 anni + 3mesi (da confermare)
Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)	64 anni	64 anni	64 anni + 3mesi (da confermare)
Assegno sociale	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)

La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■

Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardeni

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro lavoro

di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO
ABBIAMO
RISPOSTO
A 300.000
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO
FORNISCE SERVIZI GRATUITI
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER
C.F. 97321610582

 www.auser.it

Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

La Repubblica, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)

È ora di dire basta!

Daniela Chiodelli

8 marzo Giornata internazionale per i diritti delle donne... non solo festa come solitamente si usa dire. Quest'anno, causa la grave emergenza coronavirus, niente dibattiti, incontri, cene in pizzeria con le amiche, poca mimosa in giro...

Voglio allora dedicare questo 8 Marzo 2020 a tutte le Anna, Roberta, Luisa, Federica, Francesca..., donne che non avrebbero comunque festeggiato un bel nulla perché private di un diritto fondamentale: quello alla vita.

È triste, se non dramma-

tico, anno dopo anno fare la conta di quante donne vengono uccise in ambito familiare o parentale; li chiamiamo femminicidi ma le statistiche ci dicono che sono in aumento le violenze domestiche anche su minori o altri componenti la famiglia; diverse sono le ragioni ma quasi sempre alla base ci sono gelosie, rancori, prevaricazione di maschi nei confronti delle femmine. Violenza di genere è la giusta definizione e, meglio di ogni indagine o statistica, parlano i numeri: dal 2000 al 2018 sono state 3230 le donne uccise, 142

nel solo 2018 una ogni due giorni e mezzo, da Nord a Sud e in ogni fascia sociale, aumenta il numero delle donne anziane colpite; nel 60% dei casi ad opera di mariti o ex compagni che non accettano il rifiuto e l'abbandono: prevale in loro il senso arcaico della proprietà che non si placa nemmeno di fronte alla madre dei propri figli. In aumento pure l'uso delle armi; prima si "privilegiavano" armi da taglio o semplicemente pugni, calci e strangolamento. Certamente molto si è fatto in questi anni, a partire dal-

le leggi che puniscono severamente i colpevoli (da ultimo il Codice Rosso) ci si interroga su come rendere efficace l'educazione dei giovani e delle giovani al rispetto dell'altro; le donne aprono i loro centri antiviolenza all'accoglienza e all'ascolto mentre la cronaca racconta i fatti e la letteratura si arricchisce delle analisi sui danni sociali e materiali che ne derivano: chi si prenderà cura dei tanti orfani e accoglierà il loro dolore e smarrimento? Possiamo quindi parlare di un problema sicurezza? Certamente! Una provo-

cazione: immaginate se in un anno 142 fra tabaccai, gioiellieri, commercianti o altri venissero uccisi "violati" nella loro proprietà... non oso pensare alle reazioni del pensiero comune o, peggio ancora, alle violenze verbali di alcuni politici...

Violenza di genere e morti sul lavoro, più di mille nel 2019 e 52 nel solo gennaio di quest'anno (ne parleremo...) costituiscono a mio parere un vero e grave problema SICUREZZA!

Il nostro paese non può permettersi così tante perdite e sofferenze.

"È ORA DI DIRE BASTA!" ■

Le convenzioni per gli iscritti Spi Cgil

Ortopedia Macalli: sconti per gli iscritti e i loro famigliari.

La convenzione prevede i seguenti sconti:

- 10% su prodotti di vendita libera (misuratori di pressione, calze elastiche, busti ortopedici predisposti, etc...)
- 20% su prodotti su misura (plantari, busti, calze, etc...)
- 5% su noleggio di macchinari per terapia domiciliare (magneto-terapia, TENS, tecarterapia, etc...).

Gratuitamente, senza impegno, si offre:

- prima valutazione ortostatica;
- preventivi e analisi referenziazione del paziente;
- informazioni ad adulti e bambini per una corretta postura.

Cremona - C.so Vittorio Emanuele II, 43/45 - Tel. 0372 37487

Rizzoli ortopedia Spa: per gli iscritti e loro famigliari. Si forniscono articoli medico-sanitari, servizi di consulenze specialistiche personalizzate, soluzioni sartoriali su misura e corsetterie. La convenzione prevede uno sconto del 10% sull'acquisto di qualsiasi articolo presente in negozio.

Cremona - Via Fabio Filzi, 57 - Tel. 0372 459086

Andrea's center ortopedia e articoli sanitari: per gli iscritti e loro famigliari. La convenzione prevede sconti del 10% sull'acquisto di prodotti presenti in negozio, a seguito dell'esibizione della tessera.

Crema - Via Indipendenza, 33 - Tel. 0373 212522

Rivolta d'Adda - Via Fabio Filzi, 5 - Tel. 0373 702382

Email: andreascenter@alice.it

Studio dentistico New Sanoral: per gli iscritti e loro famigliari. La convenzione prevede lo sconto dal 13% al 25% sulle prestazioni specialistiche praticate. Gratuitamente, senza impegno, si effettuano prima visita, preventivi e radiografie. Si possono inoltre concordare forme dilazionate di pagamento.

Cremona - Via Bonomelli, 42 - Tel. 0372 3365

Studio dentistico dott. Giuseppe Santoro: per gli iscritti e loro famigliari.

Costi trasparenti e stabili con importanti gratuità, sconti e/o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche praticate.

Esempi: igiene orale e sbiancamento denti a prezzi convenienti, sconto del 30% per fornitura BITE, sconti dal 5% al 30% rispetto al tariffario, possibilità di dilazionare i pagamenti a tasso zero.

Gratuitamente si offre:

- prima visita e preventivo;
- reperibilità telefonica per primo consulto;
- compenso professionale per prestazioni in urgenza;
- igiene orale se associata ad altri interventi.

Cremona - Via della Vecchia Dogana, 18

Centro odontoiatrico dott. Pietrangelo Gozzi: per gli iscritti e loro famigliari.

La convenzione prevede sconti dal 13% al 20% in base alle prestazioni eseguite.

Casalmaggiore - Via Vecchio Mulino, 20 - Tel. 0375 42362

Soluzione udito: per gli iscritti e loro famigliari.

La convenzione prevede:

- analisi gratuita del proprio

potenziale gratuito, anche a domicilio;

- prova gratuita per 30 giorni di una soluzione acustica;
- sconto del 20% per l'acquisto di una soluzione acustica;
- fornitura ASL/INAIL per gli aventi diritto;
- formule assicurative e/o estensione di garanzia con manutenzioni programmate illimitate;
- pagamenti personalizzati.

Cremona - Via Mantova, 15 - Tel. 0372 803866

Cremona - Via Beltrami, 1 - Tel. 0372 26757

Crema - Via Borgo San Pietro, 15 - Tel. 0373 81432

Siamo presenti presso ambulatori o farmacie anche a: Piadena, Casalmaggiore, Pizzighettone, Casalmorano, Soresina, Rivolta d'Adda, Gadesco Pieve Delmona.

Amplifon soluzioni per l'udito: per gli iscritti e loro famigliari.

La convenzione prevede:

- prova gratuita di apparecchi/soluzioni acustiche;
- test dell'udito gratuito;
- consulenza gratuita su pratiche ASL e INAIL;
- sconto del 15% sull'acquisto di prodotti (non cumulabile con altre iniziative in corso);
- garanzia gratuita da 2 a 4 anni a seconda della soluzione scelta;
- agevolazioni in caso di furto o di smarrimento;
- manutenzione programmata senza limiti di tempo;
- controllo annuale dell'udito per verificare l'appropriatezza degli acquisti effettuati.

Cremona - Viale Trento e Trieste, 6 - Tel. 0372 38687

Crema - Via Cavour, 32 -

Tel. 0373 259028

Casalmaggiore - Via Matteotti, 8 - Tel. 0375 201425

Falegnameria Cremaschi di Stefano Cremaschi: per gli iscritti e loro famigliari.

La convenzione prevede:

- sconti del 10% da applicarsi su qualsiasi articolo presente in negozio.

Cremona - Via Gerrone, 39 - Tel. 0373 274331 - Cell. 334 965637

Email: falegnameriacremaschi@gmail.com

Pane in salute SNC di Quarantani Michele & C.

La convenzione prevede:

- sconto del 10% sugli acquisti di panetteria e pasticceria fresca, con esclusione dei prodotti confezionati, della caffetteria e dei pranzi.

Cremona - Via Mantova, 11 - Tel. 0372 807242

Stazione di servizio carburanti Q8 Alda di Alberto Anelli sas: per gli iscritti e loro famigliari.

La convenzione prevede i seguenti servizi a prezzi convenienti:

- lavaggio esterno autovettura;
- lavaggio esterno SW;
- lavaggio esterno SUV/monovolume;
- lavaggio completo autovettura;
- lavaggio completo SW;
- lavaggio completo SUV/monovolume.

Cremona - Via Manova, 66/A - Tel. 0372 438160

Agenzia funebre Duomo Snc: per gli iscritti e loro famigliari. La convenzione prevede sconti del 10% da applicarsi sul totale dell'ammontare del servizio funebre completo, a seguito dell'esibizione della tessera.

Crema - Via G. Pascoli, 3 - Tel. 0373 203020

AREA FIORI di Quadrelli Stefania

La convenzione prevede lo sconto del 10% sugli acquisti di fiori recisi e piante.

Cremona - Via Dante, 100

Latteria Soresinese: solo per gli iscritti Spi Cgil la convenzione prevede:

- lo sconto del 12% sugli acquisti dei prodotti presso gli spacci aziendali siti in: Soresina - Via IV novembre, 19/21

Piadena - Via Roma, 44

Stagno Lombardo - località Forcello, Via bassa Casalmaggiore, 4

Crema - P.zza Garibaldi, 23

Museo del Violino di Cremona

La convenzione prevede:

- ingresso al prezzo ridotto di 7 euro, trattamenti personalizzati per visite collettive superiori a 50 persone, da concordare con gli uffici preposti.

Cremona - Piazza Marconi, 5 - Tel. 0372 801801

Email: info@museodelviolino.org

Web-site: www.museodelviolino.org

AUSER Università Popolare Cremona

Associazione di promozione sociale che organizza corsi, laboratory, eventi, conferenze e attività formative per il tempo libero, per socializzare e stare insieme. La convenzione prevede uno sconto del 30% sul costo del primo corso frequentato.

Cremona - Via Brescia, 25 - Tel. 0372 448678

Email: unipop.cremona@

ouser.lombardia.it ■

Dobbiamo contrastare l'odio

Franco Guindani

... e quindi uscimmo a riveder le stelle.

L'ultimo verso dell'"Inferno", prima cantica della "Divina Commedia", esprime il sollievo di Dante per essersi lasciato alle spalle tanto orrore. Ha attraversato il luogo del castigo eterno, immaginario certo, ma tanto ben raccontato e con tanta partecipazione.

Ha provato dolore e compassione, ma anche soddisfazione per un ben meritato castigo, a volte anche ancora da venire.

Ha avuto paura, tanto da perdere i sensi; si è sentito smarrito, ma ha trovato in Virgilio sostegno, guida e incitamento.

Chissà se anche i sopravvissuti allo sterminio nazista, nel momento della liberazione da un orrore, questa volta reale e non immaginato, hanno volto lo sguardo a rimirar le stelle.

Stelle che erano scomparse



dalla loro realtà, forse perché coperte dalla nuvola perenne del fumo e della cenere dei forni crematori, o forse non guardavano per la paura di smarrirsi in quella infinità; o per il bisogno, e l'obbligo che era loro imposto, di tenere lo sguardo a terra, alla concretezza di una realtà tanto incerta, pericolosa e terribile. Una realtà senza domani, nella quale l'importante era arri-

vare a sera, e poi a mattina, e ancora a sera, e così via ... senza futuro perché negato, senza passato perché troppo doloroso, e inutile alla sopravvivenza.

Ho visitato il campo di Mauthausen, e mi sono commosso profondamente; ho letto libri che raccontano questo orrore, e sono inorridito. Ma sentirlo raccontare dalla viva voce dei sopravvissuti, che allora erano ra-

gazze e ragazzi come oggi i nostri figli e i nostri nipoti, ricordiamolo sempre, ecco, ascoltarlo dalla loro voce fa tremare, ancora citando Dante, le vene e i polsi.

Qualcuno di loro, dopo aver raccontato, ha ritenuto concluso il suo compito e si è arreso al dolore e alla disperazione dei ricordi. Altri, dopo aver taciuto per anni, hanno infine ritenuto giusto parlare e raccontare, raccontare, raccontare senza stancarsi; trovando in questo compito la forza di continuare a vivere.

Per questo li ringraziamo: per aver risvegliato in noi l'avversione per quanto è avvenuto, per averci fatto vivere, pur di seconda mano, la loro disperazione, la loro paura, la perdita di umanità per la totale soggezione cui erano costretti; ma anche la consapevolezza della perdita di umanità degli aguzzini, smarrita nel-

la insensibilità e nell'odio.

Incredibile odio che, forse, proprio il loro raccontare ha risvegliato, odio che covava sotto la cenere e che nuove predicazioni, che di nuovo non hanno niente, hanno permesso di ravvivarsi, di uscire allo scoperto, di ripresentarsi inalterato.

C'è chi non crede che tanto orrore possa essere accaduto, perché sembra troppo per essere reale, e ci sono altri che lo vogliono negare per paura. Paura sì, paura della miseria che alberga nelle loro menti e nei loro animi, paura della loro nullità, che li obbliga a cercare qualcuno da odiare, non potendo e non volendo odiare se stessi.

E anche noi dobbiamo avere paura di questo odio ravvivato; paura per il futuro dei nostri figli e nipoti, perché come è successo una volta, potrebbe succedere ancora. ■

Informazioni e agevolazioni 2020

I cittadini con redditi bassi o medio bassi hanno a disposizione numerose opportunità per migliorare il loro bilancio familiare attraverso il riconoscimento del diritto a godere di prestazioni sociali agevolate. L'accesso a queste prestazioni, è legato al possesso di determinati requisiti soggettivi e alla situazione economica della famiglia. Nella grande maggioranza dei casi i limiti reddituali vengono documentati con l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) che definisce la situazione economica dei nuclei familiari. La presenza di invalidi nel nucleo familiare concorre a ridurre il valore dell'ISEE.

Quattordicesima 2020

Spetta per intero, dal compimento di 64 anni, a chi ha una pensione di **importo lordo** non superiore a **1.030,14 €/mese**; per redditi di poco superiori potrebbe spettare una 14ª parziale.

Esenzione Canone TV

Ai 75enni con reddito imponibile unito a quello del proprio coniuge convivente inferiore a 8.000 €, anche se conviventi con collaboratori domestici, colf o badanti.

Assegno al Nucleo Familiare

I pensionati hanno diritto, a determinate condizioni

reddituale, all'assegno al nucleo familiare; anche i vedovi/e, purché titolari di reversibilità di pensione da lavoro dipendente cat. SO e invalidi al 100%.

Carta Acquisti

Spetta a 65-69 anni con reddito fino a **6.966,54 €** e ai 70enni con reddito inferiore a **9.288,72 euro**; in entrambi i casi l'ISEE deve essere di importo inferiore a **6.966,54 €**.

Bonus Elettrico, Gas e Acqua

Utenti con ISEE inferiore a **8.265,00 €**.

Tassa rifiuti comune di Cremona

Esenti i pensionati senza limiti di età e reddito inferiore a 8.707,31 €; riduzione del 20% a famiglia con unico occupante con più di 74 anni di età e reddito inferiore a 11.609,75 € e a pensionati, entrambi con più di 74 anni, con reddito fino a 18.227,33 €.

Riduzione del 50% del canone telefonico TIM

Riservato a nuclei familiari con ISEE inferiore a **8.112,23 euro** (ISEE non ancora aggiornato per l'anno 2020).

Tessera trasporti validità annuale

Consente di viaggiare in Lombardia su tutti i mezzi pubblici (treni, bus, tram, ecc.). Invalidi 100% costo 10



€; invalidi 67-99% costo 80 €/anno con ISEE fino a 16.500 €. Non invalidi, dai 65 anni di età, 80 €/anno ISEE fino a 12.500,00.

Affitto - detrazione

Chi paga l'affitto a privati può presentare, anche se non obbligato, la dichiarazione mod. 730 o modello REDDITI, per avere un parziale rimborso in base al reddito del solo titolare del contratto: 300 € se il reddito è inferiore a 15493 €, 150 € se superiore fino a 30.987€. I rimborsi salgono a 495€ o 247€ per i contratti di locazione a canone concordato o convenzionato.

Esenzione aggiuntiva Irpef comunale

Il Comune di Cremona ha esteso l'esenzione dall'aggiuntiva per il 2020 ai cittadini con reddito imponibile irpef fino a 11.000 euro e per il 2021 con reddito fino a 12.000

Spese sanitarie, come pagare per le detrazioni

Per mantenere nel 2021 il

diritto alle detrazioni fiscali del 19% per le spese sanitarie avute nel 2020, si dovranno adottare le seguenti modalità di pagamento:

- potranno essere pagate in contanti le spese relative all'acquisto di farmaci, dispositivi medici e prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o accreditate con il Sistema Sanitario Nazionale;
- per spese mediche sostenute presso ambulatori o laboratori privati invece la legge esige che il pagamento sia tracciabile (ovvero attraverso carte di credito, bonifici o assegni).

Nelle sedi delle Leghe e nelle permanenze Spi

puoi avere maggiori spiegazioni e richiedere assistenza per modulistica e documentazione. Inoltre, se serve, puoi richiedere la tua CU e il tuo OBIS M (busta paga del pensionato). È necessaria la Carta di identità.

IL CAAF CGIL compila, gratuitamente, i modelli Isee - Red - Icric. Pratica tariffe agevolate agli iscritti per: Dichiarazioni di SUCCESSIONE - Servizio COLF e BADANTI - Servizio AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO - Dichiarazioni reddituali (MOD. 730 e UNICO - IMU/TASI). ■

Dalla Prima...

Rsa: diritti di ospiti...

volo verso condizioni economiche normative migliori. Siamo profondamente contrari a questa logica e diciamo con forza basta alla contrapposizione fra i diritti dei lavoratori e i diritti degli ospiti. Contestiamo l'idea che per risolvere un problema si penalizzino le famiglie dei lavoratori. Sono 6.000 i lavoratori occupati nelle Rsa della provincia (principalmente donne) fra diretti (oltre 4.000) e indiretti (circa 2.000).

Riteniamo che il costo delle rette sia un problema vero da affrontare in modo serio, senza facili scorciatoie e che non si risolva modificando le condizioni dei lavoratori, ma attraverso una corretta gestione che eviti gli sprechi, con il rispetto degli impegni da parte delle istituzioni preposte e con una riforma strutturale del sistema. ■